

Monti, braccio di ferro sulle liste «Gruppo unico anche alla Camera»

In serata summit con Fini e Casini. Il cattolico Marino verso il sì

Alessandro Farruggia
ROMA

ALMENO LA LISTA dei montiani, c'è. Il premier, che l'ha discussa nei giorni scorsi, l'ha ricevuta ieri nella versione finale dal direttore di Italia Futura, Andrea Romano. Ma sarà il professore a decidere chi sarà capolista e dove e chi dirottare al Senato nella lista unica, della quale ha parlato ieri sera in un vertice a tre con Fini e Casini (accompagnato da Cesa).

Già, Casini. Ieri ha detto che «la vera novità è che abbiamo preso l'impegno a fare gruppi parlamentari unici» e che il «pre-

sunto veto» alla candidatura di alcuni maggiori Udc «non è mai esistito». Questo significa che oltre a Casini sia

il presidente Buttiglione sia il segretario Cesa saranno sicuramente candidati (il primo al Senato) utilizzando le due deroghe concesse da Monti. Tutto ok anche per i capigruppo Galletti (Camera) e D'Alia (Senato), il fedelissimo Roberto Rao e un buon numero di dirigenti locali che hanno dimostrato di avere un buon rapporto con il territorio (cioè, che porteranno voti).

Con loro anche il ministro delle Risorse Agricole, Mario Catania, ed esponenti della società civile con il rettore dell'università di Catania, Antonio Recca, e magari (ma lei nicchia) Emma Marcegaglia.

NELLA LISTA per Monti ci sarà il pacchetto di mischia di Italia Futura: il direttore di Italia Futura, Andrea Romano, il coordinatore politico Carlo Calenda, il responsabile territoriale Simone Perillo. E ancora l'economista Irene Tinagli, il generale Camporini,

il rettore dell'università per stranieri di Perugia, Stefania Giannini, il costituzionalista Michele Ainis, il magistrato Stefano Dambroso. Con loro i ministri Balduzzi e Profumo, il portavoce della Comunità di Sant'Egidio, Mario Marazziti (in quota Riccardi), il presidente di Confcooperative, Luigi Marino, l'ex direttore del Sole 24 Ore, Ernesto Auci. Al Senato — dove Monti vuole 30 dei 50 candidati che potrebbero essere eletti — dovrebbero confluire (in quota 'mista') anche gli ex Pdl, Mario Mauro, Mantovano, Cazzola e gli ex Pd Ichino e Rossi.

PER QUANTO riguarda Fli, candidatura sicura, oltre a Fini, per Bocchino e Roberto Menia (per i quali verranno giocate le due 'wild card' concesse da Monti per non escludere chi ha più di 3 legislature), Della Vedova, Enzo Raisi, Giulia Bongiorno, Flavia Perina, Fabio Granata, Aldo Di Biagio, la medaglia d'oro Gianfranco Paglia. Oggi e domani saranno giornate roventi, per arrivare giovedì a liste finite e avviare la raccolta di firme.

IL CASO

Forfait a Todi3

Giovedì si tiene il forum dei cattolici a Todi. Monti, al contrario di quanto anticipato, non ci sarà

MISTER SPENDING REVIEW

Bondi si dimette

Enrico Bondi, ingaggiato per vagliare le liste Monti, lascia gli incarichi istituzionali. Al suo posto il Cdm nomina Mario Canzio commissario per la spending e Filippo Palumbo ai tagli nella Sanità



MARCO PANNELLA scrive a Monti: «Accolga la nostra lista e sostenga la battaglia per l'ammnistia. Mentre passo dalla fame alla sete attendo risposta»



CANCELLIERI, ministro dell'Interno: «Cosa farò dopo le lezioni? Ho marito, figli, nipoti, ho una splendida vita personale, quindi nessun problema»

